

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.»**  
Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitificio cantù**  
direzione per la Sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Verso una fase politica nuova per la soluzione del «Problema Sicilia»

## MATTARELLA PRESIDENTE

**E' stato eletto giovedì scorso con i voti dei sei partiti. Iniziate le consultazioni per la formulazione del programma del nuovo governo regionale**



Piersanti Mattarella, 42 anni, da dieci anni deputato regionale e da circa sette Assessore Regionale al Bilancio, è stato eletto giovedì scorso nuovo Presidente della Regione con 71 voti su 87 votanti. Hanno votato per il candidato della Democrazia Cristiana i deputati della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI.

A Sala d'Ercole giovedì si respirava l'aria delle grandi occasioni: la tribuna del pubblico era gremita oltre la sua possibilità di capienza. Vi erano gli alunni della Scuola Media «Antonio Ugo» accompagnati dal Preside Vito Mercadente e dalla professoressa Maria Pia Chines, vi erano amici ed estimatori dell'on. Mattarella, dirigenti dei partiti, cittadini di ogni condizione sociale, molti venuti dalle province.

### Un cattolico per una svolta

Concludendo le note biografiche del Presidente della Regione neo eletto Piersanti Mattarella, una televisione privata palermitana ha affermato: «è uno dei pochi uomini politici siciliani non chiacchierati. L'espressione, che può sembrare banale, condensa il profilo politico e morale dell'uomo in una realtà locale dove la maldicenza, specie politica, è una caratteristica costante. E se la maldicenza del prossimo non ha potuto trovare come occuparsi del nuovo Presidente della Regione è perché come ha scritto il direttore del Giornale di Sicilia Lino Rizzi egli «ha al proprio attivo anni di limpida milizia politica, di comportamenti non equivoci e di scelte coerenti (come ha dimostrato nel corso dei comitati regionali) che hanno regolato la svolta», non può essere sospettata aprioristicamente di mosse

(segue in ultima)

### Dal 26 al 28 febbraio il superconsulto sul canale di gronda

TRAPANI — La dott.ssa Serena Madonna di «Italia Nostra» ha comunicato al sindaco dott. Renzo Vento che, in risposta alla richiesta formulata dal Comune, la tema di esperti incaricati del superconsulto tecnico per un parere complessivo sulle opere di difesa idraulica dell'abitato del capoluogo dalle alluvioni, con particolare riferimento al canale di gronda, sarà a Trapani nei giorni 26, 27 e 28 febbraio e presterà la propria opera gratuitamente con rimborso delle sole spese di viaggio e di soggiorno. Si tratta, come da noi già pubblicato, dei professori Edoardo Deti dell'Università di Firenze, Francesco Corbetta dell'Università di Bologna e Fiorenzo Vuillermin dell'Università di Ferrara. Il prof. Deti rappresenterà anche il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» per incarico espressamente conferitogli dal prof. Antonino Zichichi.

perché dall'alto si è tentata una sperimentazione, ma perché in Sicilia si sono maturate le condizioni per soluzioni politiche antipartitiche. La svolta che oggi si è determinata consiste essenzialmente in una presa di coscienza da parte dei sei partiti, della drammaticità e della urgenza con la qua-

li i problemi proposti dalla crisi generale del Paese si presentano in Sicilia e della necessità che ad essi si ponga mano con serietà d'intenti, con la solidarietà di tutti, con determinazione responsabile. Serietà e solidarietà che saranno collaudate fin da questi primi giorni nei quali si provve-

derà da parte del Presidente neo eletto e delle delegazioni dei sei partiti a definire il programma del nuovo governo. Per consentire ciò e su richiesta dello stesso Presidente l'Assemblea regionale si è aggiornata al 28 prossimo per l'elezione della giunta dopo di che il Presidente Mattarella scioglierà la riserva.

### Le dichiarazioni del Presidente neo eletto all'Assemblea Regionale

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'Assemblea tutta ed in particolare i gruppi e i colleghi che hanno concorso a determinare la mia elezione a presidente della Regione. Dichiaro di riservarmi di accettare non appena sarà eletta la giunta di Governo.

La valutazione responsabile e consapevole della gravità della situazione economico-sociale dell'Isola, che nel contesto della crisi del Paese vede ulteriormente e progressivamente logorate le già deboli strutture produttive ed il contesto sociale tutto, hanno richiamato la assoluta necessità per le forze politiche di rendere, nella ricerca di ogni possibile unità, il dovuto servizio alla comunità di essere dei loro rapporti.

Il risultato della votazione, testé conclusa, si inserisce in questa fase politica della vita regionale, che parte appunto dalla valutazione concorde e espressa dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PRI, dal PSDI e dal PLI nell'incontro del 29 novembre 1977. In esso i sei partiti convennero «sul complesso di questioni che hanno individuato come il «Problema Sicilia» e che su tali temi, come sviluppo dell'esperienza compiuta con l'intesa programmatica dell'inizio di legislatura, vada ricercata la più vasta adesione dei partiti dell'intera regione e la conseguente maggioranza delle forze che vi convergeranno quando ne saranno definiti le linee ed i contenuti».

Si è aperta così sulla base delle valutazioni dei sei partiti una fase politica nuova che costituisce il coerente sviluppo di quella delle intese programmatiche e che fa registrare, ovviamente, il superamento dei precedenti rapporti, fondati sulla individualità di area di governo e area di programma. Il solido e comune impegno dei sei partiti che assumeranno la comune reciproca responsabilità della maggioranza, un lungo applauso si è levato da tutti i settori, applauso che si è ripetuto quando alle 14,15 il Presidente De Pasquale ha comunicato il risultato ufficiale della votazione nei seguenti termini: presenti e votanti 87, maggioranza 44, hanno riportato voti Mattarella 71, Cusimano (MSI-DN) 7, Natoli (PRI), Nicoletti (DC), Martino (PLI) uno ciascuno, schede bianche 6. Quindi l'on. De Pasquale ha proclamato eletto l'on. Mattarella il quale ha chiesto subito la parola per le dichiarazioni di rito che riportiamo integralmente qui a fianco.

Questa elezione, come è stato sottolineato da più parti, con accenti e interpretazioni diverse, segna certamente una svolta perché è la prima volta in Sicilia che un Presidente della Regione viene eletto con il voto dei comunisti, una svolta alla quale bisogna ancora dare, come ha dichiarato lo stesso on. Mattarella, una valutazione politica al termine del processo che le forze politiche siciliane stanno vivendo e che si sostanzierà in un accordo programmatico, che sarà in ogni modo nella linea fissata dagli organi nazionali della DC, anche perché la Sicilia e la DC siciliana non pretendono allontanarsi da questa linea e rendersi avvisi dalla realtà politica nazionale. La Sicilia — ha dichiarato a «Il Giornale» Mattarella — è una realtà dove la drammaticità dei problemi e la dimensione degli stessi costringono le forze politiche a mettere tutto il loro impegno nell'affrontarla. Se la dialettica fra le forze politiche — ha ancora precisato il Presidente — ha determinato nel passato anticipazioni di intuizioni politiche non è certo

lità della maggioranza, il cui processo di formazione si sostanzierà e sarà sanzionato con la definizione delle linee e dei contenuti programmatici, riceverà ulteriore completa conferma con la costituzione di un governo formato dalla DC, dal PSI, dal PRI e dal PSDI.

Avendo registrato la comune volontà di giungere ad una positiva conclusione del processo politico in corso, nel cui iter la valutazione di oggi significativamente si colloca, confermando l'esistenza di condizioni per definirlo, ed essendosi verificate lar-

### Cosa ne pensano i leaders dei partiti

L'elezione dell'on. Piersanti Mattarella a Presidente della Regione è stata valutata dai partiti con le dichiarazioni rese alla stampa.

I liberali, sui quali si era appuntata l'attenzione in riferimento anche agli sviluppi della situazione nazionale, hanno fatto sapere che il loro voto favorevole «ha, allo stato, carattere di assoluta autonomia e assume il significato di un ulteriore contributo alla individuazione del programma per la soluzione dei problemi della Regione».

Il segretario regionale Guarrera e il capogruppo Taormina hanno ancora affermato che l'atteggiamento finale del PLI sarà determinato dalla valutazione complessiva del programma e del quadro politico che si realizzerà, «in relazione al quale i liberali ribadiscono la loro indisponibilità a partecipare a maggioranze politiche di compromesso che comprendano forze tra loro ideologicamente e politicamente contrapposte».

Per il segretario regionale del PCI, Parisi, l'elezione del presidente con il voto dei sei partiti autonomisti «rappresenta un fatto politico nuovo».

«La netta dichiarazione del presidente eletto, concordata con i sei partiti, fa piena chiarezza — ha aggiunto Parisi — sul significato politico dell'accordo: il superamento della fase politica caratterizzata dalla distinzione delle forze politiche in area di governo e area di programma e la formazione di una maggioranza dei partiti autonomisti garantita da precisi strumenti».

Il segretario regionale del PSI Luigi Granata parla di «fatto

di notevole rilievo politico» e sostiene: «Questo primo positivo risultato ci impegna a seguire con rigore e coerenza perché le scelte successive di natura programmatica e di struttura di governo siano all'altezza dei gravissimi problemi siciliani».

Il segretario regionale del PRI, Ciaravino, ha affermato che «l'adesione dei repubblicani a questa nuova fase politica regionale parte dalla ponderata consapevolezza che con la responsabilizzazione di tutti i partiti, dal PCI al PLI, si possano elaborare una strategia e un programma complessivo capace di risolvere i problemi più gravi della Regione».

Il capogruppo di Democrazia Nazionale, Grillo Morassutti, ha motivato la decisione di votare scheda bianca con l'opportunità di attendere di conoscere dal presidente la linea politica e amministrativa che intende imprimere al Governo. «Democrazia Nazionale — ha aggiunto — segue attentamente con estremo interesse l'evoluzione dei rapporti tra i partiti ed è cosciente della urgenza di dare risposte concrete sul piano dell'intervento amministrativo alla Sicilia».

Il capogruppo del MSI-DN, Cusimano, ha detto che «ormai il compromesso storico, in Sicilia, è cosa fatta» e che solo il suo partito resta come forza di opposizione. «Il gruppo del MSI-DN — ha aggiunto — si avvarrà di tutti gli strumenti politici, statutarî e regolamentari per fronteggiare una intesa politica e di potere che si preannuncia disastrosa per la Sicilia e pericolosa per le istituzioni».

### Mattarella incontra sindacati, operatori economici e sindaci

Il Presidente Mattarella ha iniziato sabato mattina gli incontri per acquisire elementi per la formulazione del programma di governo.

I primi ad essere ricevuti sono stati i sindacati. Sono seguiti i dirigenti delle organizzazioni degli imprenditori, degli agricoltori, dei coltivatori d'ritti, degli artigiani, dei commercianti, gli esponenti del mondo della cooperazione, i rappresentanti degli istituti di credito siciliani e degli enti economici regionali. Il Presidente incontrerà anche i Sindaci di Palermo, Catania e Messina e i rappresen-

tanti delle associazioni degli amministratori locali. Quindi si concluderà con i rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari e poi si consulerà nuovamente con i sindacati. Le consultazioni hanno lo scopo di far emergere direttamente dal confronto con i protagonisti del mondo del lavoro e della realtà economica e politica siciliana precise indicazioni da tradurre poi in specifici punti del programma operando naturalmente una sintesi complessiva riconducibile entro la cornice di quella strategia che la Regione dovrà darsi per affrontare il «Problema Sicilia».

Un gesto solidale con la «terza età»

### Nasce il «Movimento anziani» della Democrazia Cristiana

Il Consiglio nazionale del partito sta per decidere l'istituzione del nostro Movimento che si aggirerà a quello femminile e a quello giovanile.

Dobbiamo essere grati al Presidente del Consiglio nazionale Moro, al Segretario nazionale Zaccagnini, a Vincenzo Russo, che diresse la Conferenza Organizzativa, a Remo Gaspari e a tutti i membri della commissione per le modifiche dello Statuto, per i loro alti consensi e per i loro determinanti interessamenti.

Stare a noi fare buon uso del mezzo che il partito ci darà per i servizi che dovremo rendere agli altri e a noi stessi.

Ne avremo veramente la possibilità? Non interferiremo dannosamente in altre iniziative già in corso a favore degli anziani? A queste legittime domande rispondiamo, pregiudizialmente, che noi vorremo agire e rimanere nell'ambito politico per la difesa sui piani legislativo e amministrativo della terza età, lasciando ad altri le funzioni tipicamente assistenziali.

Osserviamo, poi, che una categoria come la nostra, che rappresenta 5 dei 14 milioni di elettori che voteranno per la Democrazia Cristiana nelle elezioni del 1976 e che in uguali proporzioni sono stati sempre fedeli alla stessa in tutte le elezioni precedenti, possiede una forza potenziale pienamente capace dei fini che intende perseguire.

Il problema fondamentale è, perciò, quello di avere noi la coscienza di questa grande forza con una solida volontà per impiegarla nel modo migliore. Fine essenziale del nostro Movimento è quello della eliminazione delle discriminazioni anticontraffattuali che emarginano la terza età.

Nelle condizioni di oggi gli anziani sono cittadini meno uguali degli altri. Contendiamo la condizione di inferiorità che dà e che è aggravata dagli abbandoni familiari, dalle solitudini, dalle inoprosità, dalle disperazioni, che ne sono strette e drammatiche conseguenze.

Ne derivano danni alla società per la dispersione di espe-

rienze preziose, spesso insostituibili, e per lo spreco di infinite energie ancora molto valide. La gravità di queste perdite individuali e collettive emerge maggiormente dai grandi progressi delle scienze geriatriche che condizionano vigorosamente il declino naturale dell'esistenza esse conseguono. Questa inferiorità umana arricchendola di anni e di salute che rimangono ora assolutamente sterili.

Si hanno così alcuni milioni di anziani che si vedono privati dei

diritti di dignità, di uguaglianza, di lavoro e di assistenza stabiliti dalla Costituzione per tutti i cittadini. Non contestiamo con i diritti delle altre categorie; rivendichiamo soltanto il diritto umano, cristiano e civile che noi anziani, fin che siamo vivi, abbiamo di partecipare alla vita della società di cui facciamo parte in relazione alle nostre ne-

GIUSEPPE BRUSASCA

(segue in ultima)

### Con l'approvazione della «svolta» a stragrande maggioranza

### Il Sindacato cambia volto

ROMA — 1500 delegati sindacali dopo due giorni di acceso dibattito, a stragrande maggioranza, hanno approvato al Palazzo dei Congressi la «svolta» decisiva che d'ora innanzi apre una nuova fase nella vita del Sindacato. I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, convenuti da ogni parte d'Italia, hanno approvato il documento confederale con i seguenti voti: 1342 favorevoli, 12 contrari e 103 astenuti.

Come obiettivo principe la piena occupazione viene indicata a problema numero uno delle lotte che il Sindacato opporrà in difesa della vita del movimento organizzato dei lavoratori.

La prima delle integrazioni apportate al testo è quella del rifiuto del patto sociale. Nella premessa politica del documento si legge infatti che non si accetta il patto sociale sostanzialmente «fondato sulla centralizzazione del sistema contrattuale sulla delega al governo e al padronato della definizione e della realizzazione degli indirizzi di politica economica». La correzione quindi toglie speranze a chi ha voluto vedere nel dibattito di questi giorni la resa del sindacato. La commissione confederale dopo aver esaminato il testo di ogni singolo emendamento, 60 in tutto, si è trovata di fronte a due ordini di obiezione. Il primo era sullo scaglionamento predefinito degli oneri salariali e cioè sulla programmazione fissata, nell'arco del triennio, degli aumenti retributivi da chiedere nei rinnovi contrattuali. Nel testo conclusivo del documento si tiene conto di alcune delle critiche avanzate e si esalta il ruolo della contrattazione aziendale come sede per verificare gli impegni sugli investimenti, sancendo la intangibilità del salario reale. Si ribadiscono «il responsabile contenimento delle rivendicazioni salariali e la difesa della scala mobile».

Un secondo ordine di critiche è stato mosso sulla mobilità, cioè sullo spostamento della «mano d'opera da lavoro a lavoro» così come l'ha definita Luciano Lama nel suo intervento.

Alla fine dei lavori allo scopo di assicurare l'incremento dell'occupazione si è convenuto che il sindacato non accetterà supinamente le decisioni di licenziamento; ma cercherà di de-

(segue in ultima)

### Finestra sul mondo

### L'economia sovietica dal dirigismo assoluto verso il moderato liberismo?

Non è la prima volta che accade di registrare i fallimenti dei piani economici sovietici. Negli anni più recenti il ricorso sempre più massiccio che i dirigenti del Cremlino hanno dovuto fare all'importazione, ad esempio, del grano americano costituisce la cartina di tornasole del loro errore di prospettiva nella programmazione agraria.

Negli ultimi tempi, tuttavia, le denunce che anche nella produzione industriale le cose che non vanno sono molte divenendo sempre più frequenti. I giornali di tutte le repubbliche socialiste dell'URSS hanno accentuato la pubblicazione di articoli e di

lettere assai critiche sulla qualità dei prodotti industriali e sugli sprechi di risorse e di mano d'opera che caratterizzano l'attività della quasi totalità delle industrie, nota il corrispondente da Mosca de «La Stampa» Livio Zanotti.

Ai primi di novembre è sceso in campo l'organo ufficiale del PCUS, la «Pravda», con una serie di indagini dell'economista Valovoi che contiene una serie di impressionanti rilievi. Presso la città di Baku, capitale dell'Azerbaïdjan, ad esempio, c'è un mero dalla storia alquanto singolare. Venticinque anni fa, un'impresa di costruzioni aveva pagato un monte di salari in eccesso rispetto al lavoro realizzato. Per rimediare alla mancanza contabile tirarono su un muro che ancora oggi «adorna», inutile barriera, la vicinanza della città.

Si potrebbe osservare che il fatto risale ad un quarto di secolo fa e che le cose potrebbero essere cambiate se non vi fossero conferme recentissime del perpetuarsi delle sprechi. L'industria automobilistica «Vorovskina» riceveva dei telai per l'auto Zir 131 pesanti quattro quintali più del necessario e se una fabbrica di motori non continuasse ad andare avanti usando, anziché i metalli profilati, le sbarre di acciaio delle quali vengono scartate il 90 per cento. Si potrebbe ancora osservare che sono solo dei casi limite, se non risultasse che per errori di impostazione delle produzioni globali il 17 per cento dell'acciaio ed il

22 per cento dei laminati sono andati perduti, nel 1977, con una mancata produzione del valore di circa 20 miliardi di rubli. In Occidente fatti simili sarebbero considerati dei veri e propri scandali dovuti ad incapacità e poca correttezza dirigenziali; in Russia vengono addebitati ufficialmente alle discrepanze tra l'espansione delle strutture produttive alla quale non ha corrisposto un pari incremento della produttività e dei servizi. Ma non ci sembra che vi sia molta differenza.

Ora il Cremlino cerca, e con un certo affanno, di correre ai ripari. Dopo la «Nep» e la pianificazione forzata di marca staliniana e dopo la «riforma Kossighin», per la terza volta si guarda ad un modello maggiormente produttivo per organizzare l'economia. Si punta alla flessibilità dei programmi, ad un maggior riconoscimento dei profitti, delle imprese, ad una diversa impostazione della formazione dei prezzi e dei rapporti tra produzione e consumo. Ci si è resi conto, cioè, come scrive Valovoi, che il dirigismo assoluto, la «tendenza a controllare tutto può svuotare dall'essenziale».

In effetti, una certa tendenza ad una moderata liberalizzazione in campo economico era stata indicata come l'obiettivo della riforma Kossighin. Ma anche in Russia tra il dire ed il fare corrono lunghi tempi se dopo tredici anni essa ha «lasciato insolute le questioni di fondo», come scrive nella sua indagine Valovoi.

Nel tessuto infrastrutturale del territorio trapanese

Provvedimenti e interventi del Consorzio di Bonifica del Birgi

Il Consorzio di Bonifica del Birgi, istituito nel 1929 su iniziativa privata, opera su un territorio di circa 93.000 ettari...

eccezione di brevi periodi nell'immediato dopoguerra, da Amministrazione ordinaria, per assicurare uno adeguato sviluppo economico-sociale del comprensorio...

bilità finanziaria. Tale impostazione di ordine politico-programmatico e la continuità amministrativa dell'Ente, hanno assicurato una presenza costante del Consorzio nella vita economica-agricola e sociale del comprensorio...

ed, in una parola il rinnovamento dell'agricoltura. Le strade realizzate (una rete viaria dello sviluppo di circa 200 Km.), favorendo un più facile accesso degli operatori agricoli ai propri fondi, hanno creato le premesse della splendida viticoltura, oggi fiorente anche nelle zone collinari dell'entroterra.

Per evitare il ripetersi di ricorrenti alluvioni

Attività del nuovo Prefetto di Trapani Guarrella

Nell'assumere la direzione della Prefettura di Trapani, uno dei problemi più importanti sul quale il nuovo Prefetto, dott. Vincenzo Guarrella, ha ritenuto di dover portare la sua attenzione è stato quello relativo alla urgente realizzazione delle opere necessarie per evitare (o quanto meno alleviare le disastrose conseguenze) il ripetersi delle ricorrenti alluvioni che nel passato anche recente hanno direttamente interessato la città di Trapani...

Il problema investe senza dubbio vari settori di intervento, che vanno dalla realizzazione di un idoneo programma di risarcimento delle pendici dell'Ereice al completamento della sistemazione idraulico-valliva dei numerosi torrenti che attraversano le zone limitrofe alla città, dall'esigenza di dotare di una adeguata rete fognante il centro urbano a quella di costruire, armonizzandosi con la sistemazione di corsi d'acqua dei bacini circostanti, canali di grande portata...

Alla realizzazione delle varie opere sono interessati numerosi Uffici ed Enti (Ufficio del Genio Civile, Comune di Trapani, ANAS, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Consorzio di Bonifica del Birgi, Amministrazione Provinciale, Amministrazione Ferroviaria, Nucleo di Industrializzazione di Trapani) e diversi progetti sono stati finanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Foreste, dall'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.

Per soddisfare tali esigenze il Prefetto Guarrella ha indetto per il giorno 22 febbraio una riunione per un esame globale della situazione per una valutazione comparata degli interventi finalizzati alla protezione dell'abitato di Trapani dal pericolo dei ricorrenti nubifragi e alluvioni, invitando i titolari degli Uffici ed Enti preposti alla realizzazione delle varie opere e richiamando l'attenzione delle Amministrazioni centrali interessate affinché valutino, con l'attenzione che l'importanza del problema merita, l'opportunità di predisporre la partecipazione alla riunione di propri qualificati rappresentanti...

FRANCESCO DI STEFANO

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Informazioni di politica agraria

Il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha chiarito che l'Ente Utenti Motori Agricoli (UMA) dovrà continuare la propria attività anche nel 1978, nel quadro della vigente normativa e con l'utilizzazione degli strumenti giuridici e finanziari in atto.

Il Ministero della Sanità ha approvato i programmi di risanamento e di profilassi degli allevatori zootecnici dalla tubercolosi e dalla brucellosi per il '77, elaborati dalle Regioni sulla base delle proposte delle apposite commissioni provinciali. Le spese necessarie per l'attuazione di questi interventi ammontano a 11 miliardi 735 milioni, e saranno messe a disposizione degli enti e degli uffici interessati. Con i provvedimenti presi si avvia una nuova campagna profilattica diretta a stroncare le maggiori infezioni che colpiscono il patrimonio zootecnico nazionale, con positive ripercussioni sul piano della bilancia dei pagamenti e del settore dell'export di carni lavorate.

Si è riunita a Roma la Federazione nazionale delle produzioni zootecniche, aderente alla Confagricoltura, per un esame dei numerosi problemi di carattere organizzativo che interessano i vari settori produttivi. Dopo una articolata relazione del Presidente, Nazareno Fracasso, il dibattito che ne è seguito ha riguardato la fissazione dei nuovi prezzi comunitari, ed i problemi connessi con l'attuazione del programma agricolo-alimentare.

Gli esperti del settore vinicolo non sono tutti dello stesso parere nei pronostici per il raccolto.

nione del consiglio direttivo si terrà presso il centro conferenze della Confindustria all'EUR.

Il problema dell'occupazione dei giovani è stato uno dei principali argomenti della riunione del Consiglio degli Affari Sociali della Comunità Economica Europea nel corso della quale è stata dibattuta la comunicazione presentata dalla Commissione Esecutiva. Si è trattato di un dibattito di orientamento: la Commissione CEE si muove infatti ancora con una certa cautela ed ai rappresentanti di alcuni Paesi non è parsa abbastanza audace mentre da parte di altri si attendono proposte formali per avere una traccia sulla quale sia possibile uniformarsi; per affrontare il pressante problema dell'occupazione giovanile.

L'indice IRVAM dei prezzi agricoli all'origine ha raggiunto

nel corso ottobre, quota 122,4 (base 1976=100) contro 119,5 del mese precedente, segnando quindi un aumento del 2,5 per cento.

Con una relazione del presidente Pio Barone, si sono svolti i lavori dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale Bieticoltori, nel corso della quale è stato reso noto che nella corrente campagna sono stati investiti a bietole circa 240 mila ettari che hanno dato una produzione di 12 milioni e 300 mila quintali di zucchero. Barone ha detto che ciò non esime dal ricorrere alle importazioni per soddisfare il fabbisogno interno che è stato, lo scorso anno, di circa 15 milioni di quintali, comunque inferiore a quello normale a causa dei verificarsi di preoccupanti cali nei consumi specie per quanto concerne l'industria dolciaria. Il presidente dell'ANB ha assicurato che il rinnovo delle cariche sociali avverrà nei termini naturali, ovvero senza attendere la legge sulle associazioni di produttori, dalla quale dipenderà la revisione dello statuto sociale che dovrà adeguarsi alla nuova disciplina.

A.G.A. - periodici

Itinerari turistici trapanesi

Castellammare del Golfo

Castellammare del Golfo è una ridente cittadina di ventimila abitanti alle falde della Montagna Grande, in provincia di Trapani. Distesa nell'azzurro del suo mare, con paesaggi incantevoli, è la perla del golfo.

All'estremo di un promontorio, fra l'insenatura della Marina e quella più ampia della Cala sorge quel Castello che per il paese è come simbolo. Il Castello, in posizione strategica importante, fu nel passato una vera e propria fortezza marittima. Esso sorge all'estremo di una penisola, in lotta con il mare che ne corrode le basi e a lungo andare ne minaccia la solidità. Ciò malgrado le sue mura appaiono poderose, atte a sfidare i secoli.

Fondato circa mille anni fa, distrutto e ricostruito più volte, ha avuto parte importante in sanguinosi e decisivi fatti d'armi nei quali venne coinvolta la Sicilia Occidentale.

Fra i Cerri, il Pedale e la

Punta del Castello sorge un porticciolo peschereccio i cui moli di recente hanno riportato danni dalle mareggiate. In questa stessa sede sorge a suo tempo l'Emporio Segestano, di cui non è rimasta traccia tangibile.

Il più antico nucleo abitato sorse nelle immediate vicinanze del Castello, dove trovava la chiesetta Madonna di l'Agnuni, che fu capella del feudatario principe d'Aragona. Un primo ponte riunisce alla terraferma la piazza del Castello. Nella chiesetta citata esistono ricordi che riconducono alla famiglia del conte Naselli (una tomba di famiglia, mattoni smaltati con le armi del feudatario), nonché un bassorilievo attribuito ai Gagini ed una Madonna negra in legno scolpito di finissima fattura.

Il successivo nucleo abitato, più vasto del precedente, costituì la Città medievale, legata alla terraferma da un secondo ponte e recinta da enormi mura tuttora intatte. Individuabili sono le tre porte e intatte le vie settecentesche. In questa zona sorge la Chiesa Madre oggetto di una pubblicazione da parte dell'Arciprete mons. Salvatore Antonino Romano - Ed. Graf. Campo, Alcamo - La Chiesa Madre di Castellammare del Golfo. Precisiamo che la detta chiesa restò molto danneggiata dagli eventi tellurici del 1968 e dichiarata non agibile, tanto che l'esercizio del culto da allora venne trasferito in una chiesa prefabbricata che le Autorità ecclesiastiche hanno fatto erigere nella vicina piazza Petrolino.

Nella Chiesa Madre dedicata alla Vergine SS. del Soccorso,

noi in altre occasioni, abbiamo ammirato gli affreschi della volta attribuiti al pittore siciliano Velasco e il simulacro in maiolica della Vergine. Sappiamo, che specialmente gli affreschi, hanno subito danni di rilievo. Oltre il secondo ponte la città si allarga, con il suo corso Garibaldi, via principale, con la via Umberto dove sorge l'imponente edificio sede del Municipio, la villa comunale con il monumento ai caduti e un belvedere che si affaccia verso la Cala. All'intorno del vecchio abitato va sorgendo la Castellammare nuova con edifici rimbombanti che incanalano le acque provenienti dal monte E. rice si da impedire che esse si rovesciano nell'abitato.

Alla realizzazione delle varie opere sono interessati numerosi Uffici ed Enti (Ufficio del Genio Civile, Comune di Trapani, ANAS, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Consorzio di Bonifica del Birgi, Amministrazione Provinciale, Amministrazione Ferroviaria, Nucleo di Industrializzazione di Trapani) e diversi progetti sono stati finanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Foreste, dall'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.

Alla stregua di quanto sopra appare indispensabile che i vari interventi predisposti o da predisporre, vengano tra di loro armonizzati e coordinati allo scopo di evitare frammentarietà di interventi, dispersione di mezzi e dannosissime perdite di tempo.

Per soddisfare tali esigenze il Prefetto Guarrella ha indetto per il giorno 22 febbraio una riunione per un esame globale della situazione per una valutazione comparata degli interventi finalizzati alla protezione dell'abitato di Trapani dal pericolo dei ricorrenti nubifragi e alluvioni, invitando i titolari degli Uffici ed Enti preposti alla realizzazione delle varie opere e richiamando l'attenzione delle Amministrazioni centrali interessate affinché valutino, con l'attenzione che l'importanza del problema merita, l'opportunità di predisporre la partecipazione alla riunione di propri qualificati rappresentanti...

FRANCESCO DI STEFANO

L'angolo previdenziale

Aumento delle indennità antitubercolari

L'indennità giornaliera per tubercolosi e l'indennità post-sanatoriale, con effetto dal 1 gennaio 1978, sono aumentate nella stessa misura percentuale di variazione del trattamento minimo di pensione.

Pertanto gli importi delle indennità giornaliera e post-sanatoriale sono i seguenti:

- L. 2.864 per l'indennità giornaliera spettante agli assistiti in qualità di assicurati;
- L. 1.432 per l'indennità giornaliera spettante agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari, ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari;
- L. 4.773 al giorno, per l'indennità post-sanatoriale spettante agli assistiti in qualità di assicurati;
- L. 2.387 al giorno, per l'indennità post-sanatoriale spettante agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari, ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari.

GRIMM

Comunicato della CCIAA

L'affondamento della petroliera

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che, sotto la presidenza del Cap. Antonino Marascia, si è riunita il 9 febbraio u.s. la Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale, per esaminare la situazione dell'inquinamento verificatosi a seguito dell'affondamento della Petroliera greca «Pavlos V» a Nord del fitore trapanese. La Sezione Marittima, in seguito a dettagliata ed esauriente esposizione da parte del Comandante del Porto col. Francesco, ha preso atto che il detto inquinamento è stato abbattuto nei primi due giorni dal personale della Capitaneria di Porto e nel terzo giorno dalla ditta specializzata MEDIT di Palermo. Sin dal 15 gennaio la menzionata ditta MEDIT si trova sul posto per le operazioni di recupero del gasolio, e dalla predetta data ad oggi non si sono rilevate, nei quotidiani controlli effettuati, delle significative fuoriuscite di gasolio.

Un certo quantitativo di gasolio è tuttora contenuto nei serbatoi della nave, le cui vie d'uscita sono state completamente chiuse.

La ditta MEDIT, non appena le condizioni meteorologiche lo consentono, provvederà a pompare il gasolio rimasto nei serbatoi e a trasportarlo a terra attraverso dei serbatoi galleggianti. La ditta ha già approntato tutto l'occorrente per dette operazioni di recupero che saranno comunque eseguite sotto il diretto controllo della Capitaneria di Porto.

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che, sotto la presidenza del Cap. Antonino Marascia, si è riunita il 9 febbraio u.s. la Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale, per esaminare la situazione dell'inquinamento verificatosi a seguito dell'affondamento della Petroliera greca «Pavlos V» a Nord del fitore trapanese. La Sezione Marittima, in seguito a dettagliata ed esauriente esposizione da parte del Comandante del Porto col. Francesco, ha preso atto che il detto inquinamento è stato abbattuto nei primi due giorni dal personale della Capitaneria di Porto e nel terzo giorno dalla ditta specializzata MEDIT di Palermo. Sin dal 15 gennaio la menzionata ditta MEDIT si trova sul posto per le operazioni di recupero del gasolio, e dalla predetta data ad oggi non si sono rilevate, nei quotidiani controlli effettuati, delle significative fuoriuscite di gasolio.

Un certo quantitativo di gasolio è tuttora contenuto nei serbatoi della nave, le cui vie d'uscita sono state completamente chiuse.

La ditta MEDIT, non appena le condizioni meteorologiche lo consentono, provvederà a pompare il gasolio rimasto nei serbatoi e a trasportarlo a terra attraverso dei serbatoi galleggianti. La ditta ha già approntato tutto l'occorrente per dette operazioni di recupero che saranno comunque eseguite sotto il diretto controllo della Capitaneria di Porto.

CONCORSO

La Gazzetta Ufficiale n. 40 del 9 febbraio 1978 riporta il bando di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza.

Al suddetto concorso potranno prendere parte anche i non appartenenti al territorio della Repubblica o se già alle armi che:

- a) siano nati dal 1 gennaio 1956 al 31 dicembre 1960;
b) posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1977-1978 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata triennale o di abilitazione magistrale;
c) siano celibi o vedovi senza prole;

d) abbiano, se minorenni, il consenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza;

e) non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato o equiparati; da una delle Accademie o Scuole Militari per ragioni morali, disciplinari o per inattività alla vita militare;

g) abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale. Non sono ammessi titoli equipollenti.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non risulti la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio dell'11 marzo 1978.

Organizzazioni di emigrati sollecitano la revisione della legge per l'assistenza

Le gravi condizioni di disagio, di difficoltà, di precarietà nelle quali sono venuti a trovarsi e si dibattono alcune decine di migliaia di emigrati costretti a ritornare ai propri paesi di origine a causa della recessione occupazionale europea e, assieme ad esse, quelle dei familiari lasciati in Sicilia da chi è ancora lontano, sono state esaminate dall'Unione nazionale delle associazioni di immigrati ed emigrati, dal Segretario regionale per l'emigrazione siciliana e dal Centro orientamento emigrati siciliani alla luce anche delle indicazioni offerte dall'attuale quadro emigratorio.

Il triste fenomeno del rientro forzato continua a destare la più viva preoccupazione soprattutto in quanto provoca un sensibile e costante aumento dell'oneroso carico disoccupazionale italiano che ha superato i livelli di guardia, anche se i rientri non sono più, come negli anni scorsi, dipendenti da licenziamenti collettivi sull'ondata della crisi economica, ma si sono trasformati in uno stitico incessante conseguente ai processi di ristrutturazione delle economie industriali dei Paesi comunitari e della Svizzera.

L'UNAIE, il SERES, il COES, rilevando, peraltro, che, nonostante l'incalzare di tale flusso, non vi è stata una seria politica nazionale in grado di far fronte alle situazioni ed ai problemi che esso poneva tanto per la collettività che per i singoli e che gli apprezzabili motivi ispiratori della legge regionale sono stati vanificati dalle procedure fissate per usufruire delle provvidenze che l'hanno resa praticamente inattuabile. Oggi, poi, con la soppressione dei relativi finanziamenti in conseguenza della decadenza della parte finanziaria della legge avvenuta il 31 dicembre scorso, viene anche meno il minimo aiuto sul quale i rientranti potevano contare.

Le organizzazioni dell'emigrazione di ispirazione cristiana rilevavano ancora che una conferma dell'insostenibilità delle condizioni nelle quali vengono a trovarsi gli emigrati rientranti è data dalla constatazione che molti di essi riprendono la via dell'emigrazione, nonostante gli obiettivi disagei ed ostacoli dei quali è sempre più costellata, perché questa rimane l'unica speranza di risolvere il problema esistenziale: nel 1975 sono emigrati per l'estero 11.275 siciliani, nel 1976 13.086.

L'UNAIE, il SERES e il COES rinvocano pertanto un vivo e pressante appello — anche a nome degli emigrati rientranti e degli oltre 800 mila che tuttora vivono nei Paesi stranieri — alle forze politiche impegnate nell'elaborazione del programma del Governo regionale perché prendano coscienza della gravità di questi fatti ed inseriscano tra gli impegni programmatici prioritari:

— il rifinanziamento della legge regionale per l'assistenza agli emigrati e la sua revisione nelle linee indicate dalla Consulta regionale dell'emigrazione; — l'intervento della Regione presso il Governo nazionale, anche attraverso una eventuale «legge-voto», perché sia accelerata la definizione dei rapporti e delle competenze dello Stato e delle Regioni in materia di emigrazione al fine di eliminare gli ostacoli che impediscono a queste ultime di intervenire concretamente a sostenere i propri cittadini emigrati; — la predisposizione di organici piani di utilizzazione dei fondi erogabili dalla Comunità europea nel quadro della politica sociale e di quella regionale per favorire il reinserimento degli emigrati rientranti nell'economia isolana attraverso realistici programmi di formazione e di riqualificazione professionale e di crescita socio-economica locale.

Si è riunito il Comitato organizzatore della Processione dei Misteri

Il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, Enzo Costa, ha presieduto una riunione del Comitato organizzatore della Processione dei Misteri, la prestigiosa manifestazione che rappresenta il clou della primavera turistica trapanese.

Il Presidente Costa, ha assicurato il massimo contributo tecnico e finanziario dell'EPT sulla base della più rigorosa programmazione. Caio, che è intervenuto in rappresentanza del Sindaco, ha assicurato il contributo finanziario del Comune almeno nella misura dello scorso anno.

Prognosi riservata

Un pezzo a scelta non compreso nella prova finale della durata non superiore a 10 minuti.

Un pezzo a scelta non compreso nella prova finale della durata non superiore a 10 minuti.

Documento della DC trapanese

La Direzione Provinciale della Democrazia Cristiana, nella seduta del 6 febbraio 1978, presa in esame la situazione politico-amministrativa degli Enti Locali della Provincia, domanda alla Segreteria Provinciale di assumere tutte le iniziative intese a rilanciare e caratterizzare il ruolo che la DC, dalla volontà del corpo elettorale, è stata chiamata ad assolvere negli Enti Locali stessi, al fine di un più ordinato e democratico sviluppo economico sociale e culturale delle popolazioni amministrative, realizzando gradualmente politiche amministrative fondate sulla più ampia convergenza programmatica fra tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Console USA in visita a Trapani

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che giovedì 16 febbraio prossimo sarà in visita a Trapani il Console americano mister Robert Collins accompagnato dall'addetto commerciale.

In tale occasione l'addetto commerciale avrà modo d'incontrarsi con gli operatori economici della provincia di Trapani interessati ad iniziare od incrementare le correnti di traffico commerciale con gli USA o per discutere di questioni commerciali in genere.

Tali incontri potranno avere luogo presso la Camera di Commercio dalle ore 11 alle ore 12.



In vendita presso i migliori negozi

# Si affronti subito in Italia il problema dell'alcolizzazione

## L'interesse del Parlamento sull'interrogazione dell'on. Angelini e nella risposta del Ministro della Sanità Dal Falco

**II**

L'imponente Assemblea che partecipò alla tornata dei lavori accademici, dedicati alla cirrosi epatica, fu così impressionata per la gravità della situazione italiana alla luce di quella comparata mondiale e per i suoi riflessi clinici, sociali, economici, nonché per la splendida riuscita terapeutica del metodo Girolami, che deliberò di informarne subito il Ministro della Sanità, on. Dal Falco, il quale fu fatto con un telegramma del seguente tenore, il quale, in verità, rimase, come suol dirsi in pessimo termine burocratico, inavuto: «Relatori e Partecipanti al Convegno sulla patologia epatica, promosso dall'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche, udite le relazioni dei proff. Girolami, Barchiesi, Buscino, De Dominicis, Cicchini e Sebastiani, dopo aver rilevato che in Italia muoiono attualmente circa ventimila persone di cirrosi epatica, con un pauroso incremento annuale, richiamano l'attenzione di tutte le Autorità sanitarie e dei Medici sul gravissimo fenomeno, auspicando l'attuazione di una vasta opera di profilassi, unitamente a un più sistematico impiego della terapia testoteronica secondo il metodo ideato dall'italiano Girolami.

sin dal 1947, con decine di sopravvivenze ad oltre dieci anni dalla guarigione clinica (Minerva Medica, 64, 1973), e con la stessa terapia a base di testosterone e vitamina B1 ad alte dosi si sono avuti identici giudizi di Clinici, Ricercatori e Cattedratici italiani e stranieri; se il Ministro intenda promuovere una parte per controllare l'andamento epidemiologico della cirrosi epatica sul territorio nazionale e l'esito di mortalità e guarigioni riferentisi alle statistiche e sperimentazioni eseguite nei vari anni ed alle varie terapie fondamentali; messe in atto dalle Scuole, e se rispondano a realtà le lunghe sopravvivenze e guarigioni cliniche denunciate da una parte a fronte dell'altra, quasi totale, percentuale di decessi dell'altra; se ritenga che tanto è urgente promuovere affinché la sanità pubblica possa esprimere ufficialmente su tale gravissimo e dibattuto problema sanitario, che riguarda la sanità nazionale e la vita di decine di migliaia di cittadini colpiti annualmente da tale male, onde il pronunciamento ufficiale della pubblica sanità possa essere un contributo di chiarificazione e di orientamento per la sanità nazionale.

così risposto: «Questa Amministrazione segue attentamente il fenomeno riguardante l'incremento della mortalità per cirrosi epatica, che si sta verificando in Italia. Detto incremento è stato posto in relazione all'aumento dei consumi degli alcoolici e, in parte, alle manifestazioni epidemiche della epatite virale, che, in certi casi, tende a degenerare, come è noto, in cirrosi. Per quanto riguarda la proposta di promuovere una sperimentazione ufficiale dei metodi di cura, si fa presente che al momento le Cliniche universitarie, gli Ospedali e le Società scientifiche hanno già la più ampia possibilità di promuovere metodiche terapeutiche, che vengono successivamente confermate secondo criteri tecnici scientificamente valutati. Nella fattispecie evidenziata dalla S.V. (il Ministro si rivolge all'on. Angelini), il metodo di cura citato, pur essendo stato presentato in sede di Congresso nazionale, non è stato ancora sufficientemente esaminato. Come è noto, le Società scientifiche costituiscono al riguardo la naturale sede per dibattiti di siffatta importanza e va da sé che la sperimentazione di nuove terapie debba tener conto: — della effettiva comparabilità dei gruppi di malati sottoposti a terapie che si mettono a confronto; — dei parametri biochimici, clinici e anatomopatologici di valutazione della guarigione del processo cirrosico, della durata della osservanza e della esclusione di fattori soggettivi, quali quelli che sono potenziati dall'effetto euforico di ormoni somministrati a forti dosi; — dell'esistenza di tecniche chirurgiche che risolvano, sia pure parzialmente, il problema del cirrosico. Si fa osservare, quindi, che la metodica terapeutica segnalata deve essere valutata secondo i criteri standardizzati. Il problema della cirrosi interessa lo scrivente, come già detto, soprattutto e fondamentalmente sotto l'aspetto della prevenzione contro l'alcolismo e contro l'epatite infettiva. In tal senso si assicura che il Ministero della Sanità svolge e promuove, con scrupolosa attenzione, la necessaria vigilanza per ogni attività di profilassi. In proposito, si porta a conoscenza che è stata, intanto, costituita presso questa Amministrazione un'apposita Commissione per lo studio del fenomeno dell'alcolismo e per la cura e la riabilitazione degli alcoolisti. F.to il Ministro della Sanità, sen. Dal Falco.

Nella risposta del Ministro sen. Dal Falco, ci sembra di scorgere elementi positivi ed altri negativi o incerti. Ma, prima, vorremmo ricordare come arriviamo alla cura Girolami antcirrosica, nel primo caso che dovremmo assistere, a prognosi giudicata unitamente infuata, e, espressa, una trentina d'anni fa, dai maggiori Clinici medici e dal prof. Valdani, ai quali mi premurai di far vedere il paziente. Egli era da me curato da alcune settimane e il caso volle che ci capitò di leggere, in una rivista medica tedesca, della Bayer, le prime sperimentazioni favorevoli che la terapia testoteronica ad alte dosi, che il prof. Girolami aveva appena intrapreso. Si trattava, ripetiamo, di un paziente ammissiono: grande scrittore, era dal punto di vista mangereccio ed enologico, un vero portento, per cui si era gradatamente sviluppato un fegato enorme, durissimo, con crolli epatici paurosi, uno dei quali impressionò anche il prof. Valdani, amico comune, il quale voleva operarlo. Il testoterone, egregiamente sopportato da dosi gradatamente più elevati, diede risultati brillantissimi e poi le analisi cliniche e di laboratorio confermarono la primitiva compromissione epatica, ma anche il miglioramento che si andava conseguendo. Finché, poi, non arrivava una nuova recrudescenza, sempre collegata con dieta particolarmente ricca ed abbondante, insieme a fiblagioni di grande portata. E questo durò oltre una quindicina d'anni, durante i quali la produzione letteraria del mio amico fu abbondante e di rara bellezza. Finché

non arrivò un nuovo crollo: il mio caro e povero amico era stato nominato presidente di un Comitato per la valutazione di vini tipici e tutto si svolse come nel Convito: forse nemmeno Socrate, che dopo tutto doveva annacquare il vino, avrebbe resistito: cominciarono a mangiare e bere verso mezzogiorno e durarono fino al giorno dopo. Per concorde giudizio, tutti i Commissari si prodigarono, ma nessuno come il mio amico, che teneva molto ad una valutazione serena, basata su incontrovertibile e abbondante documentazione. Non poté rialzarsi più.

Precedenti del Convegno proff. Gesualdi, Barchiesi.

Il problema della cirrosi epatica è tornato ancora alla ribalta sanitaria mercè una interrogazione al Ministro della Sanità da parte dell'on. Vito Angelini (12 ottobre 1976): per conoscere: se il suo Ministero intendeva prendere in considerazione l'estrema gravità prognostica della cirrosi epatica sul territorio nazionale e se sia al corrente dei moderni metodi terapeutici messi in atto dalle diverse Scuole mediche per combattere il male: terapia a base di corticosteroidi in funzione diuretica, diuretici messi in uso dopo la sintesi della clorotiazide ecc. (Ospedale Cardarelli, di Napoli), oppure terapia a base di testosterone propionato e vitamina B1 largamente sperimentata dal prof. Girolami presso la Clinica Tropicale dell'Università di Roma; se il Ministero sia in possesso dei dati statistici pubblicati dalla Clinica romana, e dell'Ospedale napoletano sopra citati, in riferimento agli esiti delle diverse terapie impiegate; se sia al corrente del fatto che, per l'Ospedale Cardarelli di Napoli, la cirrosi epatica resta un'afezione dalla prognosi mortale nel volgere di due anni (Minerva Medica, 62, 36, 5 maggio '71) e che identica casistica ed analoghi giudizi sono riferiti da Ricercatori, Clinici e Cattedratici italiani e stranieri, mentre da parte della Clinica Tropicale dell'Università di Roma si denunciano guarigioni cliniche fino al 72,6 per cento dei ricoverati su 2000 casi trattati per più di tre mesi,

La dieta anticancer

I cibi ricchi di fibra e poveri di grassi sembrano costituire un valido strumento per la prevenzione dei tumori. Selezione dal Reader's Digest di gennaio afferma che un'indagine alimentare condotta su scala internazionale ha rilevato che le persone ammalate di cancro del colon e del retto mangiavano più carne delle persone che non erano affette da tumori di questo tipo.

In molti paesi, dove i casi di morte per cancro del colon e della mammella sono rari, il regime alimentare è povero di grassi animali, inclusi quelli del latte. Persone obese sono più esposte al pericolo di un tumore (e in particolare del cancro alla mammella, all'endometrio — la mucosa che riveste l'utero — e alla cistifellea) di coloro che hanno un fisico normale. Gli esperimenti compiuti rivelano che, per i topi eccessivamente grassi, il pericolo di ammalarsi di cancro è molto più grande che non per quelli viene fatta seguire una dieta a basso contenuto di calorie e di proteine.

Sulla base di questi e altri risultati, alcuni autorevoli medici hanno cominciato a raccomandare l'adozione di nuove abitudini alimentari che dovrebbero ridurre il rischio di malattie cardiache oltre che del cancro. Gli specialisti suggeriscono: mangiare meno carne grassa — come manzo, agnello o maiale — e più pesce e pollame; dal macellaio comprare solo carne più magra e toglierne tutto il grasso prima di cucinarla; eliminare anche il grasso che si scioglie durante la cottura; vanno evitate le fritture e bisogna mangiare cibi cotti nel forno oppure lessati, alla griglia, arrostiti o stufati.

Stufati o minestre, vanno preparati in anticipo e fatti raffreddare e prima di mangiarli va anche tolto tutto il grasso che si raffredda in superficie. E' bene fare uso di formaggi e latte scremati. E' consigliabile sostituire il burro ed è raccomandabile che gli oli siano sempre vegetali, preferibilmente di mais o di soia. Non bisogna mangiare più di due o tre uova alla settimana. La dieta deve essere ricca di cereali integrali, di verdure, di fagioli. Occorre che la frutta costituisca il più possibile i cibi zuccherati. Secondo le affermazioni di Selezione, una dieta vegetariana, oltre a preservare da possibili malattie cardiovascolari, può forse scongiurare il pericolo di tumori.

La dieta anticancer

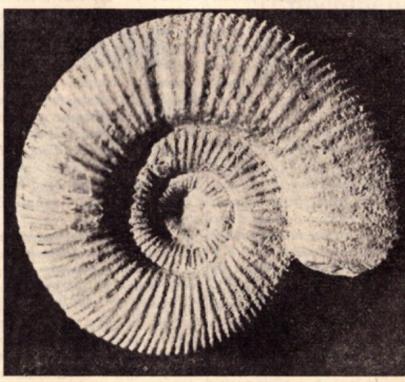
La dieta anticancer

La dieta anticancer

La dieta anticancer

# Una apprezzabile iniziativa della «Cantucci Editori» E' nata «Minerama», rivista per appassionati di minerali e fossili

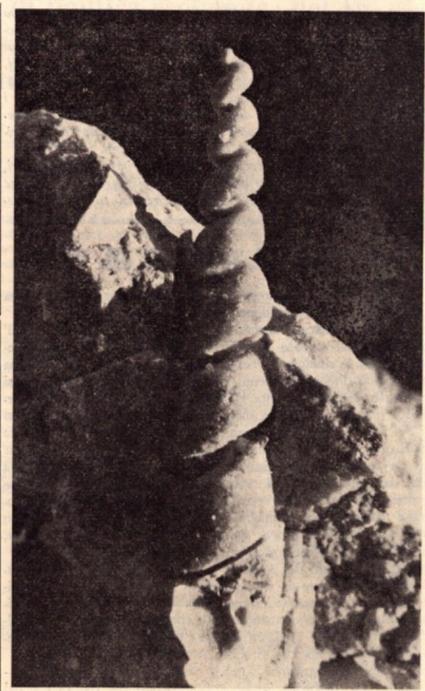
L'uomo, dopo aver messo la natura in pericolo, riscopre il fascino delle sue meraviglie: questa la motivazione psicologica che spiega l'enorme diffusione del collezionismo di reperti naturalistici. La nuova rivista bimestrale che si pubblica a Bologna rappresenta un punto di riferimento per appassionati di paleontologia e mineralogia



Il collezionismo di reperti naturalistici — dalle piante in balsamate alle conchiglie marine, dagli insetti alle farfalle, dai minerali ai fossili — non è un fenomeno moderno. Il notevole sviluppo che le iniziative di sigilli e di associazioni culturali e ricreative hanno avuto in questo campo soprattutto negli ultimi anni, ha, semmai, una motivazione precisa: senza nemmeno rendersene conto l'uomo, dopo aver messo la Natura in pericolo, riscopre il fascino delle sue meraviglie e cerca, in un modo o nell'altro, di valorizzarle nel modo migliore; per questo ne va alla ricerca meticolosamente, le raccoglie con cura, le ordina diligentemente e le conserva spesso con gelosia.

La già fotta schiera di questa categoria di collezionisti si fa così sempre più numerosa, sono iniziati ad appassionarsi di vecchia data, contribuisce a svolgere un'efficace azione di divulgazione scientifica destinata a stimolare spesso un serio approfondimento culturale.

Nel campo dei minerali e dei fossili, la crescente diffusione del collezionismo ha però creato uno spazio che fino ad ieri non veniva coperto dai prestigiosi volumi di carattere esclusivamente scientifico né dai notiziari curati dalle associazioni e dai gruppi; da ciò la nascita di una apprezzabile iniziativa editoriale che ha già riscosso lusinghieri consensi: si tratta della pubblicazione, da parte della «Cantucci Editori» di Bologna, di «Minerama», una rivista bimestrale di mineralogia e paleontologia che, con linguaggio divulgativo sempre corretto e scientificamente controllato, si rivolge appunto al



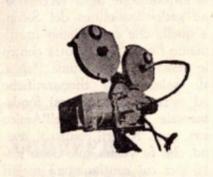
medio dall'Uomo di Neanderthal: si tratta di turritelle, coralli e strombi fossilizzati e noduli di pirite marmellonare che colpiscono l'attenzione di quei primitivi che li conservarono per usi come pendagli di collane e di bracciali o per dar loro un significato magico o addirittura — come sostengono alcuni — un valore commerciale. L'arcigno, ereditato da una lunga serie di illustrazioni interessantissime, è di Enzo Guidotto, collezionista e studioso di fossili, nostro collaboratore.

Sempre rimanendo in tema di ricerca delle origini, un efficace servizio di Antonio Reggiani offre una visione chiarissima e semplificata del modo in cui si formano i minerali.

Anche se realizzata principalmente con il contributo degli appassionati del settore, non mancano inoltre fra i collaboratori, giornalisti professionisti e docenti universitari.

FOTO:

- 1) Una ammonite del genere «Dactyloceras» del giurassico, un periodo che risale a 150 milioni di anni fa. E' stata rinvenuta negli strati rocciosi della Montagna Grande, in provincia di Trapani. (Collezione Angela Guidotto). Anche gli uomini primitivi del paleolitico superiore raccoglievano fossili.
- 2) «Diplomystus analis», un pesce fossile dell'epoca dello Stato del Wyoming (USA).
- 3) Una «sturtiella», modello interno di mollusco gasteropode dell'epoca veneta. (Collezione Enzo Guidotto).



## Al cinema con il lapis

**QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO**

Nonostante abbia compiuto settantotto anni, Luis Buñuel si conferma all'altezza della sua fama e del suo prestigio, per nulla scalfiti dall'evoluzione del cinema e dall'inesorabile incedere degli anni.

Con «Quell'oscuro oggetto del desiderio» il grande regista spagnolo dopo le sue due ultime prove contro la meschinità della borghesia, il fascino discreto della borghesia (1972) e il fantasma della libertà (1974), torna ad uno dei suoi temi preferiti, a quel «profondo erotismo» che è stato oggetto dei suoi primi capolavori coi quali si è guadagnato l'appellativo di «regista maledetto».

Ricavato dal romanzo «La femme et le pantin» di Pierre Louÿs, Quell'oscuro oggetto del desiderio racconta la storia di un sessantenne, vedovo, benestante e borghese, disposto a comprare a qualsiasi prezzo, anche umiliandosi, l'amore di una giovane donna spagnola, Concita, oggetto appunto del desiderio. In un gioco di schermaglie che sviluppano situazioni ambigue di odio e amore, Concita rivendica il

suo modo di essere, rifiutando gli schemi convenzionali dei rapporti tra uomo e donna. Concita, infatti, accetterà tutto dall'uomo: denaro, agiatezza, lusso, perfino che diventi la sua amante senza tuttavia concedersi in senso totale, rivendicando in questo modo la sua condizione di donna moderna, intesa per essere amata e non comprata e posseduta come un oggetto.

Diretto con stile asciutto e realistico il film è interpretato da Fernando Rey e dalle giovani Angela Molina e Carole Bouquet che qui danno ambedue volto alla giovane Concita, creatura angelica e demonica insieme, votata inesorabilmente ad annientare l'uomo portandolo alla rovina.

Dietro questa storia erotico-moderna, che può benissimo trovare riscontro in una realtà sociale come la nostra dove la donna quotidianamente cerca di realizzare se stessa infuocando in maniera ambigua delle regole della società tradizionale, il regista di Bella di giorno tocca un altro problema altrettanto ambiguo come quello del comportamento sessuale della donna in rapporto all'evoluzione della sua condizione esistenziale, vale a dire quello del terrorismo.

**LA FINE DEL MONDO NEL NOSTRO SOLITO LETTO IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA**

Ultimo film di Lina Wertmüller ancora sul femminismo. Che barba però... oltre al femminismo sembra che il cinema italiano non sappia quali argomenti trattare per «fare notizia».

Ma veniamo ugualmente al film. Ambientato in Calabria e a New York, il film è la storia

di un incontro tra Paolo, esponente del maschio italiano, intellettuale comunista, con Lizzy, giovane femminista americana. L'incontro un po' movimentato avviene in Calabria durante la processione del venerdì santo nel corso della quale Lizzy si mette nei guai per difendere una donna che veniva picchiata dal marito. In sua difesa accorre Paolo il quale scatena una colossale rissa. Fuggiti da sicura violenza i due si rifugiano in un vecchio monastero e qui Paolo tenta di sedurre la donna dopo aver criticato il suo atteggiamento femminista e rivoluzionario. Fuggiti dalle insidie di Paolo, Lizzy incontrerà l'italiano mesi dopo a New York resistendo ancora una volta alle sue insidie. Ma dopo un ennesimo tentativo sfociato in una lite col corteggiatore di Lizzy, Paolo riuscirà a conquistare l'americana sposandola. Andranno a vivere in Italia e il loro matrimonio, nonostante le loro diverse ideologie sembra senza complicazioni. Dopo dieci anni di matrimonio, nel corso del quale hanno avuto una bambina che allevano con grande libertà senza farle sapere alcun tabù, le difficoltà cominciano ad affiorare ogni volta i due fanno all'amore. Considerati un oggetto sessua-

le, Lizzy dichiara la sua insoddisfazione al marito facendogli credere di avere un amante. Ignaro che si tratta di una bugia Paolo da buon italiano, finito emancipato, monta su tutte le furie picchiando la moglie, e dopo una serie di litigi e fughe da casa i due si riconciliano come quasi tutte le coppie in crisi.

La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia è un film molto simile a quello di Sofia Scardurra lo sono mia, femminista a tutti i costi. La similitudine comunque non consiste solo in questo. Deriva anche dal fatto che oltre alla confessione ideologica al film di Lina Wertmüller riscontriamo una monotonia di racconto ed una semplicità di impostazione sulla condizione della donna. Mentre l'eroina di Io sono mia era una proletaria nel film della Wertmüller diventa una intellettuale borghese; ma sia l'una che l'altra si trovano al centro del medesimo problema che rimarrà irrisolto o quanto meno incerto quello cioè di subire la supremazia del maschio; supremazia non in quanto tale ma perché imposta dalle regole e dal ruolo svolto nel contesto della società così come è fatta.

Sia la Scardurra che la Wertmüller non vanno oltre quella



a cura di Baldo Via

realtà oggi così accanitamente contestata dalla donna. La protesta delle loro rispettive eroine non va oltre cioè la consapevolezza di una esigenza da mutare. L'eroina di Io sono mia lascia il marito, forse per un periodo di tempo; mentre l'eroina del film della Wertmüller accetterà di vivere insieme portandosi dentro la sconfitta della ribellione.

Dal punto di vista tecnico-narrativo la fine del mondo nel mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia non rappresenta un passo avanti della Wertmüller, monomano da sfiorare la noia specie nella seconda parte, troppo piena di dettagli e primi piani, il film trova i suoi momenti migliori nelle sequenze riprese in esterni, la migliore delle quali resta quella finale in cui Paolo rincorre la moglie per le strade durante la «notte piena di pioggia».

Dei due protagonisti, Giancarlo Giannini e Candice Bergen, più spontanea ci è sembrata la prestazione dell'indimenticabile protagonista di Soldato blu; Giancarlo Giannini non fa che rispolverare se stesso in personaggi già cari alla Wertmüller, non ancora stancati: nel vederlo tirare fuori di sberle.

**QUADRIDIMENSIONALE**

**Licia Liotta**

**una siciliana a Roma**

I siciliani a Roma non si contano; e, in massima parte, hanno sempre detto qualcosa, specialmente nel campo dell'arte. Licia Liotta, giornalista, redattrice di terze pagine, insegnante di filosofia nei licei, ha una personalità spiccata, una personalità che oggi espone in questa rivista raccolta di liriche «Quadrimensionale» pubblicata per le edizioni CIAS di Roma.

A una prima rapida lettura, quest'opera poetica di Licia Liotta sembrerebbe doversi catalogare fra le opere dell'avanguardia, principalmente per la sua componente sociale e civile. Niente di tutto questo se si torna indietro a rileggere il libro e se si pone mente all'acuta premessa del Pietro Mazzamuto dell'università di Palermo che dall'opera della poetessa siciliana ha enucleato il messaggio più autentico e profondo, e cioè «distruggere la società», o amputazioni che la ricoprono a una sola dimensione, dimidiata o alienata ed oppressa dai prodotti della sua stessa cultura».

«Quadrimensionale» consta di quattro parti alle quali corrisponde una equivalente tematica. La prima parte del libro porta il titolo «Problematica della arte», la seconda «La donna ed il metafisico», la terza «Società e impegno», la quarta «Natura e metafisico». Dalla qual cosa si può dedurre quanto complesso

questo iter poetico che scava addentro negli uomini e nelle cose, che usa stili preziosi e un lessico nobile che fanno da supporto ad ogni compiuta analisi. Così che affrontato un discorso sull'arte da Sanguineti a Balestrini, da Mallarmé a Valéry a Pasolini fra «geometrici dionari del l'irresoluto e fermenti metafisici» (che) saltano dalle radici dei comuni concetti e il balzame del plastificato consumismo» la Liotta passa ad un minuzioso e alienante viaggio attraverso il percorso vitale della donna ribadendo affermazioni femministe nelle quali la speranza rimane solo speranza già che da sempre «tutto fu disposto dalla visibile / causa delle cause / e qualcuno si divertì a tirare il tendone / nella baracca del circo sociale. / Il che non sta ad edificazione della donna».

Terza parte: «Società e impegno». Protagonista l'uomo siciliano, nababbo o modesto braccante. Una storia di soprano e di sofferenze attraverso la quale «dolore e grandezza scorrono insieme / nella elidra dell'esistere».

E ci sembra più umano, meno costruito questo dipanarsi del verso attorno a situazioni non create e immaginate ma perfettamente aderenti alla realtà e ai suoi sviluppi, così come ci dispiace il ritorno nel difficile, nel filosofico quando nell'ultima parte della silloge «Natura e metafisico», già prima di leggere presentiamo quel tipo di ragionamento al quale la Liotta è particolarmente legata per la sua milizia di docente di filosofia.

IRENE MARUSSO

Cronaca di Palermo - Cronaca di Palermo

Se a Palermo assetata avessero saputo che...

Si dice: produrre di più. E su questo sembra che imprenditori e sindacati siano tutti d'accordo. La ripresa economica è una maggiore produttività delle aziende. Produrre di più dunque sta bene: ma in quali condizioni all'interno dell'azienda. Con quali effetti per l'equilibrio ecologico fuori dell'azienda?

deff'aria o dell'acqua. Siamo un po' tutti responsabili di quel che è accaduto. Le cose sono profondamente cambiate. L'ecologia non è più una parola misteriosa. Le leggi per prevenire e reprimere gli inquinamenti ci sono e anzi ce ne sono troppe, perché le leggi regionali si sono accavallate alle leggi dello Stato e districarsi nella nuova giungla normativa non è facile, almeno per le piccole e le medie aziende. Le grandi si sa, hanno mezzi finanziari, uffici legali, uffici di progettazione e, salvo casi sporadici, i grossi complessi industriali hanno affrontato, se non proprio risolto, i problemi.

modo razionale i problemi connessi con gli inquinamenti degli ambienti di lavoro dovuti ai vari tipi di lavorazione.

A Palermo colpita, come Messina, da una durissima siccità, quest'inverno, una bottiglia d'acqua minerale è stata pagata anche tre mila lire. Un assurdo. E pensare che bastava rivolgersi all'IRSI per apprendere che in Italia è possibile purificare l'acqua non potabile, l'acqua di mare stessa, con poco prezzo, per uso industriale o domestico, per comunità e semplici abitazioni. L'istituto collabora infatti con una società americana specializzata nello studio e nella messa a punto di purificatori d'acqua, la General Ecology Incorporated, di cui è licenziataria per l'Italia l'AGISCO. Sono apparecchi straordinari.

Terrasini: aperta la crisi

Con il ritiro del Partito socialista dalla giunta — ma dopo una settimana mancano ancora le dimissioni del sindaco Catalfo — la crisi al comune di Terrasini si può dire ufficialmente aperta. In pratica la giunta DC-PSI è rimasta in carica sei mesi. Sui motivi che hanno determinato questa frattura c'è anzitutto da considerare il ritiro del PSI dalla giunta, ritiro per altro espresso già da qualche settimana e motivato con l'immobilità dell'amministrazione nell'affrontare e risolvere i problemi più gravi e urgenti del paese. C'è poi da registrare la voce secondo cui la crisi sarebbe la conseguenza del colpo di mano ordito l'estate scorsa ai danni del sindaco Favazza da cui sarebbe nata un'amministrazione non fondata sui problemi serie e chiari. E la brevità della sua durata starebbe a dimostrarlo. Un'altra voce dice che il gruppo di Forze Nuove — al quale appartiene appunto il sindaco assente Catalfo — intenderebbe passare il testimone a quello di Impegno democratico nel quale i papabili sarebbero soprattutto Maniaci e Gliberti mentre Cardinale è considerato un outsider. Questa manovra — se rispondesse a verità — avrebbe lo scopo di alleggerire il monopolio delle cariche che ha la corrente di Forze nuove a Terrasini. Ma c'è invece chi è convinto che la crisi sia tutto un trucco per get-

zizzania tra la concorrenza e non cambiare niente. Quale che sia il motivo dell'attuale situazione di stallo è lecito sperare che la prossima giunta — quando si farà — si fondi su criteri saggi e consapevoli, sui programmi chiari e ben definiti. In pratica si auspica che la crisi serva almeno a dar luogo ad un diverso assetto della composizione amministrativa, se non nella forma almeno negli uomini e nei contenuti. Ci sono problemi come la crisi edilizia, la programmazione turistica, la ristrutturazione dei servizi comunali, la scarsità d'acqua e la disfunzione dell'erogazione elettrica che aspettano di essere eletti e che richiedono quindi un esecutivo adeguato.

Sul fronte delle previsioni — Considerato che dal PCI e dal PLI si accetta solo a collaborazione sul programma e non la corresponsabilizzazione in giunta — si può dire che, ove i socialisti mantenessero la loro linea intransigente di rottura, la DC si vedrebbe costretta ad un monocolore che, obiettivamente non è la soluzione migliore. Tuttavia questa eventualità è subordinata al ritrovamento dell'unità di tutte le sue forze interne che devono una buona volta sedersi attorno allo stesso tavolo delle cariche che ha la corrente di Forze nuove a Terrasini. Ma c'è invece chi è convinto che la crisi sia tutto un trucco per get-

tare zizzania tra la concorrenza e non cambiare niente. Quale che sia il motivo dell'attuale situazione di stallo è lecito sperare che la prossima giunta — quando si farà — si fondi su criteri saggi e consapevoli, sui programmi chiari e ben definiti. In pratica si auspica che la crisi serva almeno a dar luogo ad un diverso assetto della composizione amministrativa, se non nella forma almeno negli uomini e nei contenuti. Ci sono problemi come la crisi edilizia, la programmazione turistica, la ristrutturazione dei servizi comunali, la scarsità d'acqua e la disfunzione dell'erogazione elettrica che aspettano di essere eletti e che richiedono quindi un esecutivo adeguato.

A FRANCOFONTE

Incontro sulla riforma amministrativa

In ordine al programma di dare il maggiore spazio possibile al dibattito sui temi di pressione attuale ed interesse per gli Enti Locali, l'ASAEEL - Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali, ha riproposto, sabato, 11 febbraio, con la collaborazione del Comune, un convegno a Francofonte sulla Riforma Amministrativa. I lavori, come in altre occasioni, si sono svolti nell'aula consiliare municipale ed hanno rassegato una significativa partecipazione di sindaci, amministratori comunali e provinciali, operatori e studiosi. Al saluto del sindaco di Francofonte dott. R. Castania, che ha costituito un incisivo richiamo rivolto agli amministratori a non lasciar cadere infruttuosa una occasione di dibattito così preziosa in questo momento di studio della Riforma, è seguita la relazione del sindaco di Lentini, dott. F. Fisicaro, sul tema «Il Comune nella prospettiva della Riforma Amministrativa». Una riforma, ha detto l'oratore, presuppone la costatazione di

come operano le amministrazioni comunali e di quali disagi devono affrontare. Solo attraverso un'analisi obiettiva è possibile individuare mali antichi e nuovi in cui ha profonde radici la crisi degli Enti Locali. La necessità della riforma non è pertanto una acquisizione recente anche se oggi si impone. La relazione del prof. F. Teresi, docente dell'Università di Palermo, sul «Nuovo assetto organizzativo della Regione Siciliana prospettato dal Documento dei Principi», ha poi messo a punto i problemi più scottanti che interessano l'Ente Locale. L'iniziativa si è manifestata vivamente interessante quando un animato dibattito ha consentito di sottolineare un non trascurabile grado di conoscenza degli eventi che stanno per coinvolgere amministratori ed operatori locali, e soprattutto, anche se con posizioni diverse, la esplicita necessità che la riforma degli Enti Locali si attui in un insieme che coordini Regione, Ente Intermedio e Comune. G.T.C.

Finanziamento di 98 milioni

Per intervento del neo-Presidente della Regione Siciliana, on. Piersanti Mattarella, l'Assessore regionale ai Lavori pubblici, on. Rosario Cardillo, ha firmato il decreto di finanziamento dei lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero comunale di Terrasini per un importo di lire 98 milioni. Si vuole venire così incontro al sentimento di pietà dei terrasinesi avviando a soluzione un problema che stava diventando di eccezionale gravità. Da un re-

cente censimento si è riscontrato infatti che nel cimitero c'erano disponibili soltanto una decina di loculi. La popolazione, a dir la verità, ne farebbe volentieri a meno, ma necessità spinge. Il progetto di ampliamento e sistemazione, avviato durante l'amministrazione presieduta da Favazza, co'cosse oggi, grazie a questo provvidenziale finanziamento, la svolta decisiva per la sua pratica attuazione. S.M.

Continuazioni dalla prima pagina

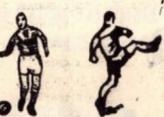
Un cattolico

(segue dalla prima) che è in lui sempre «preziosa come scuola di vita», carandole con la sua passione e con il suo entusiasmo giovanile, con la sua profonda preparazione amministrativa, con una meticolosità ed un rigore quasi scientifici che lo fanno agli occhi di tutti una mosca bianca in un mondo di imprevisioni e di presapochismi. Santi Mattarella è nato a Castellammare del Golfo (TP) il 24 maggio 1935. Laureatosi in giurisprudenza a Roma (con il massimo dei voti) ha esercitato la professione forense a Palermo dedicandosi anche agli studi giuridici. Assistente ordinario alla cattedra di Istituzioni di diritto privato prima e di diritto civile poi presso l'Università di Palermo. E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Militante dell'Azione Cattolica fin dal 1947, vi ha ricoperto vari incarichi a livello parrocchiale, diocesano e regionale, fino a far parte dal 1953 al 1958, come dirigente del Movimento studenti della Presidenza Centrale della Gioventù Cattolica. E' stato anche responsabile nazionale delle associazioni di Gioventù Cattolica presso gli Ordini religiosi e del Centro italiano stampa studentesca. Nel 1963, iniziata l'attività politica, fu chiamata a far parte del Comitato Provinciale della De-

mocrazia Cristiana di Palermo e l'anno successivo, candidato alle elezioni comunali, ottenne una lusinghiera affermazione risultando il quarto degli eletti con oltre dodicimila voti di preferenza. Da allora ha partecipato sempre più attivamente alla vita politica. Rieletto dal successivo congresso del Comitato provinciale del Partito, venne chiamato a far parte della Direzione Provinciale. Si aprì con lui una pagina nuova della storia dell'autonomia siciliana, una pagina che è tutta da scrivere nella quale, di fronte alla gravità dei problemi, la DC ritiene di potere chiamare tutti i partiti democratici alla collaborazione perché tutti siano coinvolti e perché ognuno possa portare il suo contributo di idee, di programma, di azione. Non si tratta di aprire ai comunisti, di mutare alcunché dalle loro impostazioni ideologiche, perché cristianesimo e comunismo sono due ideologie antitetiche, ma si tratta, specie per un cattolico convinto quale è Mattarella, di mettere in pratica l'insegnamento giovanile della ricerca del bene comune dovunque e comunque. Mi sovviene appunto un'allegria di Papa Giovanni: quando c'è buio, se invece di lamentarsi, ognuno di noi accendesse il proprio fiammifero, faremmo luce per tutti. Siamo nel buio di una crisi profonda, chiediamo che ognuno di noi accenda il proprio fiammi-

fero, attenti e vigili perché nessuno col proprio fiammifero possa bruciare la casa. «Movimento anziani» DC (segue dalla prima) cessità, alle nostre possibilità e ai nostri doveri. Gli anziani che, in numero crescente, si danno la morte perché si vedono negata la vita, gettano su tutta la società l'onta di una colpa che avvilisce ogni progresso. Quello di cui noi abbiamo bisogno per la nostra uguaglianza civile non è, relativamente, molto. Quello che possiamo dare, se siamo messi nella condizione di poterlo dare, è moltissimo con beneficio di tutti, a cominciare dal nostro partito al quale, con il tempo libero di cui disponiamo, possiamo offrire larghi contributi funzionali che eliminerebbero tanti squallori e riempirebbero con la vita dei donatori molti vuoti della nostra organizzazione. Lo spirito unitario caratterizzerà sempre il nostro Movimento. Abbiamo conosciuto sotto la dittatura fascista due privazioni della libertà: rischiamo la vita nella Resistenza: combatteremo a fianco di tutte le altre formazioni politiche: abbiamo lottato per la Repubblica e per

rafforzamento dei suoi inderogabili compiti di coraggioso rinnovamento sociale politico e morale per la giustizia necessaria e per una sicura, libera democrazia del popolo italiano. Ne sia pegno l'onore che vogliamo rendere in questo modo ad Alcide De Gasperi che fu la nostra guida negli anni più memorabili della nostra milizia democratica.



BASKET

Rosmini resiste Edera irresistibile Velo Trapani esiste... non troppo

IDEAL RAGUSA 84 ROSMINI ERICE 114

La Rosmini non ha avuto difficoltà nel superare, lontana da casa, l'Ideal Ragusa, ancora con la bocca asciutta in fatto di punti.

I ragazzi di Piazza, subito in palla, hanno messo a segno molti canestri, alcuni di ottima fattura, lasciando esterefatti i locali. Questi di fronte al duro ostacolo hanno opposto una debole resistenza. Soltanto Occhipinti e Cirella, senza eccessive pretese, hanno cercato di farsi luce nella cerniera avversaria.

Genovese, Mollura, Fontana, Grasso, Rondello più degli altri sbragliavano il campo senza trovare ostacoli sul loro terreno. 30 punti di distacco, in trasferta, è un punteggio allisonante e sempre una bella impresa.

Guardando, ora, la classifica ci si accorge che il trio di testa: MMP Palermo, Robur Caltanissetta e la stessa Rosmini non accenna a sfaldarsi, qualcosa aspetta per involarsi in fallo verso l'altre. Domenica per la Rosmini potrebbe essere l'occasione buona per allontanare una diretta antagonista. Sarà di scena a Trapani, infatti, la Robur Caltanissetta, una compagine di tutto riguardo, dalle malcelate ambizioni. Fontana, Mollura e soci, se vogliono andare avanti, devono stare in guardia per non essere irretiti da Anselmo, Cammarata, Messina e soci che in fatto di esperienza ne hanno da vendere.

Rosmini-Robur Caltanissetta, una gara che va seguita attentamente e che merita di essere vista.

EDERA TRAPANI 117 SCAURI 85

Dopo le due sconfitte esterne l'Edera era attonita alla prova davanti ai propri sostenitori. Non è mancata all'appuntamento la vittoria.

Il risultato così altisonante lascia un dubbio: l'Edera apparsa forte la squadra trapanese o si è dimostrata fragile la squadra latina? Un nodo facilmente non risolvibile, l'unica attenuante per gli ospiti resta la defezione di due atleti: Giovanni Cerimonia e Falso, anche con loro in quadra difficilmente lo Scauri avrebbe fatto sua la partita, l'Edera era davvero maiuscola. Appena gli ospiti mostrano le prime impennate i trapanesi prendono le dovute misure. La squadra di Fedale sorretta da un eccezionale Papa, da un dinamico Naso e da tutti gli altri elementi sottosegnati da ogni parte il tabellone laziale; i rimpallati 4 o 5 di seguito sono sempre di marca ederina. Niente da fare per i malcapitati Giuseppe Cerimonia e Violo che fanno del loro meglio per non essere schiacciati



CALCIO SERIE «C»

Brindisi - Trapani 1 - 1

Prezioso pari

La classifica della serie C meridionale, dopo la terza giornata di ritorno, si è «accorciata»; le squadre di coda continuano a sperare la tanto sospirata C-1 ed insieme a queste, il «povero» Trapani.

La compagine granata, pareggiando a Brindisi, ha ridato fiducia e serenità ad un ambiente demoralizzato soprattutto dopo il pareggio interno con la Paganesse, ma rimane purtroppo sempre inchiodata all'ultimo posto che occupa insieme a Brindisi, anch'esso finalino di coda a quota 16 punti, però a sole 5 lunghezze dalla 12a posizione che consentirà alla squadra che occuperà a fine campionato, l'ammissione in C-1.

A questo punto assunto non

tevole importanza gli scontri diretti fra le ultime otto che chiudono la classifica. Per quanto riguarda la squadra granata, già un primo passo è stato compiuto pareggiando col Brindisi, adesso toccherà difendere il risultato anche a Siracusa, la squadra aretusea infatti, con i suoi 20 punti, è posta fra le immediate inseguitrici della 12a posizione, ad un punto dalla Paganesse e dal Marsala.

Considerando che il Marsala dovrà vedersela con la Ragusa e che la Pro Vasto, che è a quota 18, con la capolista Benevento, appare chiaro che a Trapani basterà un pareggio per continuare a risalire lentamente la china, almeno che Marsala e Pro Vasto non pareggino anche loro, in questo caso il fondo classifica rimarrebbe immutato e solo la vittoria consentirebbe alla squadra granata di avanzare. Sarebbe un bel exploit!

Calcio minore

MAZZARESE 2 LIGNY 2

Una nuova brillante prestazione del Ligny in trasferta a Mazza è stata offuscata dalle incertezze dell'arbitro, sempre più in balia delle squadre di casa quanto più queste picchiano e il pubblico si infereisce.

Due volte in vantaggio il Ligny, (con Catania ed Incandela) per due volte è stato raggiunto, sul calcio piazzato e su rigore concesso a due minuti dalla fine della gara.

Sulla imparzialità dell'arbitro non si discute... le 54 punizioni concesse a favore della Mazza, pare parlano da sole.

Domenica è in programma un altro incontro che promette favole — sarà di scena al Provinciale il Carini — secondo un classifica il cui incontro di andata non è stato ancora omologato in quanto ancora in attesa che la lega si pronunci sulla regolarità di quella gara.

MICHELE CIRILLO

Corsa campestre

Il giorno 4 febbraio '78 presso l'ex Aeroporto di Milo si è svolta la fase provinciale di corsa campestre nell'ambito del IX Concorso Esercito-Scuola, gara organizzata dal 60° Bg. f. «Col. Di Lana» - Trapani e dalla F.I.D.A.L., settore Propaganda, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi, Gruppo Giudici Gare, Federazione Italiana Cronometristi.

Alla gara hanno partecipato n. 350 alunni delle Scuole Medie di Trapani, Alcamo, Erice, Paceo, Valderice.

Elenco classificati

Categoria Ragazzi: 1) Lucchese Antonino - Scuola Media Bagolino, Alcamo 8'16"; 2) Dara Mario - Scuola Media Bagolino, Alcamo 8'21"; 3) Dara Francesco - Scuola Media Bagolino, Alcamo 8'25"; 4) Butera Ignazio - IV Scuola Media, Alcamo 8'30"; 5) Chiara Giuseppe - Scuola Media Pacello, Paceo 8'33"; 6) Pellegrino Raffaele - Scuola Media A. De Stefano, Erice 8'34".

Categoria ragazze: 1) Romano Elena - Scuola Media Bagolino, Alcamo 4'27"; 2) Piacentini Giuseppina - Scuola Media A. De Rosa, Trapani 4'35"; 3) Sanacori Angela - IV Scuola Media, Alcamo 4'35"; 4) Fanfulla Silvana - Scuola Media Buscaino Campo, Trapani 4'42"; 5) Cammarata Daniela - Scuola

Media Bagolino, Alcamo 4'45"; 6) Lazzara Cristina - Scuola Media A. De Stefano, Erice 4'45".

Parteciperanno alla fase regionale i primi trenta classificati sia per la categoria ragazzi che sia per la categoria ragazze.

Al termine della gara ha avuto luogo la premiazione. I vincitori sono stati premiati con medaglie, diplomi e medagliette ricordo, messe in palio dallo Stato Maggiore-Esercito.

ANGELO GRIMAUDO

DALLE ALTRE PAGINE

Consorzio Birgi

(segue dalla seconda)

Gli acquedotti rurali (circa 55 Km.) sono consentito alla zootecnia delle zone servite da bevaie di migliorarsi ed incrementarsi.

Con le sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua si sono risanate zone paludose, evitando e limitando le esiziali inondazioni che tanti danni nel passato hanno arrecato all'agricoltura ed alle infrastrutture del territorio; si ricordano, tra tutte, l'inalveazione del fiume Birgi e le sistemazioni del Lanzì e del Baiata, in atto in fase esecutiva.

La costruzione della diga Rubino, sul torrente Fausta e la realizzazione della rete di utilizzazione irrigua tubata, hanno permesso di sottoporre ad irrigazione 3500 ettari di terreno, consentendo così redditi più elevati ai conduttori, limitando il fenomeno della disoccupazione in agricoltura, senza dire dei benefici economici che tutta la popolazione del territorio ne è venuta indirettamente a trarre.

A proposito di serbatoi va ricordato che il Consorzio sta completando la costruzione della diga Zaffarana, la cui acqua invasata verrà utilizzata per l'irrigazione di circa 300 ettari di terreno, mentre nel 1978 verranno iniziati i lavori dello sbarramento di Paceo, recentemente approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno, che, oltre a consentire l'utilizzazione dell'acqua per i bisogni del territorio, assolverà la importantissima funzione di laminazione delle piene del torrente Baiata e del fiume Lenzi, evitendo le disastrose e periodiche inondazioni di Trapani e della sua piana.

Con l'elettrificazione rurale eseguita e con i bogni rurali costituiti si sono create le premesse per assicurare una più civile permanenza, nelle aziende, degli operatori agricoli, che hanno potuto utilizzare l'energia elettrica per gli impianti di sollevamento dell'acqua e per la illuminazione di fabbricati di abitazione e di quelli destinati al ricovero del bestiame.

A seguito dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Siciliana il Consorzio ha svolto anche compiti di assistenza tecnica alle aziende agricole, suggerendo agli operatori indirizzi produttivi più confacenti, tecniche di conduzione

più progredite ed aggiornando gli stessi sulla legislazione e sulle novità nel settore agricolo.

Da quanto fin qui detto si evince come la presenza del Consorzio nella vita economica e produttiva del comprensorio abbia avuto un peso notevole ai fini del miglioramento della agricoltura del trapanese e delle stesse condizioni sociali.

Indubbiamente c'è ancora molto da fare, soprattutto nei settori delle sistemazioni idrauliche, degli approvvigionamenti idrici per uso irriguo e della viabilità.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

VITO MONTALBANO

Il problema dell'alcolizzazione

(segue dalla terza)

Stati Uniti, in Francia, nel Canada e in Italia e ovunque abbia imperversato una guerra o siano state praticate restrizioni tali da non consentire l'abuso degli alcolici. Quanto, poi, alla cura Girolami, essa, ormai, ha una trentina circa di anni di vita e non si tratta di una terapia che compare ora. Il segreto sta nel trattamento precoce e nel dosaggio testosterone e nel dosaggio di quello di cui è privo.

Riassumendo e concludendo, dal punto di vista terapeutico siamo per il metodo anticirrosico dei Girolami, perché esso solo, dai rimedi passati agli altri odierni, dimostra, in sede sperimentale e secondo i dati ormai accertatissimi anche in sede anatomoclinica umana, di favorire il ripristino delle condizioni biologiche che conducono al rinnovamento degli elementi epatocellulari specifici distrutti dall'al-

coolismo o dagli altri fattori che portano allo stesso risultato. Meccanicamente, verosimilmente, che non può agire più, o solo su scala ridotta e insufficiente, quando le sostanze tossiche cirroge hanno provocato delle disruzioni troppo forti ed estese. Quanto alla profilassi della cirrosi epatica, l'ideale sarebbe che le popolazioni fossero educate ed istruite sulla dinamica morbigena e letale di questo tremendo evento patologico, il che se venisse fatto, ed anche noi ci adopereremmo perché questo avvenisse, ma sarebbe una pillola di speranza assai più relativa che di certezza.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

VITO MONTALBANO

Il problema dell'alcolizzazione

(segue dalla terza)

Stati Uniti, in Francia, nel Canada e in Italia e ovunque abbia imperversato una guerra o siano state praticate restrizioni tali da non consentire l'abuso degli alcolici. Quanto, poi, alla cura Girolami, essa, ormai, ha una trentina circa di anni di vita e non si tratta di una terapia che compare ora. Il segreto sta nel trattamento precoce e nel dosaggio testosterone e nel dosaggio di quello di cui è privo.

Riassumendo e concludendo, dal punto di vista terapeutico siamo per il metodo anticirrosico dei Girolami, perché esso solo, dai rimedi passati agli altri odierni, dimostra, in sede sperimentale e secondo i dati ormai accertatissimi anche in sede anatomoclinica umana, di favorire il ripristino delle condizioni biologiche che conducono al rinnovamento degli elementi epatocellulari specifici distrutti dall'al-

coolismo o dagli altri fattori che portano allo stesso risultato. Meccanicamente, verosimilmente, che non può agire più, o solo su scala ridotta e insufficiente, quando le sostanze tossiche cirroge hanno provocato delle disruzioni troppo forti ed estese. Quanto alla profilassi della cirrosi epatica, l'ideale sarebbe che le popolazioni fossero educate ed istruite sulla dinamica morbigena e letale di questo tremendo evento patologico, il che se venisse fatto, ed anche noi ci adopereremmo perché questo avvenisse, ma sarebbe una pillola di speranza assai più relativa che di certezza.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.

Premessa indispensabile perché ciò possa avvenire è, però, la fiducia degli organi politici e di Governo, la continuità dei finanziamenti, il sostegno dell'azione del Consorzio va perseguendo da parte di tutte le forze sociali e degli stessi consorziati, che devono attivamente collaborare con l'Amministrazione consortile nell'impostazione dei programmi e nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

La funzionalità e l'operatività del Consorzio nonché la preparazione specifica ed altamente qualificata del personale consortile lasciano sperare che, anche nel futuro, l'azione dell'Ente possa contribuire notevolmente allo sviluppo del territorio.